

→ **Cresce lo spread** rispetto al titolo tedesco per l'elevato rischio associato al Paese ellenico

→ **Attesa per la missione** congiunta Ue-Fmi, possibile un'ulteriore stretta economica nel 2011

Il bond sale e la Borsa crolla Grecia a un passo dal default

La crisi greca torna in una fase acuta per l'allargarsi della forbice fra il rendimento dei bond di Atene rispetto a quelli tedeschi. La Borsa va giù mentre la missione congiunta Ue-Fmi slitta a causa delle ceneri vulcaniche.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Pochi giorni di ossigeno. Sembra sempre più essere questa, la reale portata dei recenti interventi dentro e intorno alla disastrosa economia greca, con prima il varo delle misure draconiane decise dall'esecutivo e Papandreou, e poi il via al piano di aiuti, fino a 30 miliardi di euro, deciso dai Paesi dell'Eurogruppo. Ossigeno che, appunto, pare sia ormai sul punto di esaurirsi, come indica quello che resta l'indicatore principe dello stato di salute della nazione ellenica, la differenza fra l'interesse pagato dai bond greci rispetto a quelli tedeschi. Ebbene, nella giornata di ieri tale spread ha infranto nuovi record, il tutto mentre il presidente dell'Eurogruppo, Jean-Claude Juncker, ha parlato di nuove possibili misure di austerità, verosimilmente a partire dal 2011, che saranno discusse durante la missione Ue-Fmi nel Paese, ritardata dalle ceneri vulcaniche. Un inizio dei colloqui, per adesso fissato domani, in coincidenza con l'avvio dei nuovi scioperi annunciati dai sindacati contro la politica del governo.

Lo spread sui titoli decennali greci rispetto ai bund tedeschi è dunque salito fino a 467 punti, un livello che non si vedeva dal 1998. In pratica, si tratta del maggior tasso d'interesse sui bond ellenici che gli investitori "pretendono" per accollarsi il rischio del loro acquisto. E la Borsa di Atene ha risposto con una nuova netta flessione del 2,56%, per timore che la probabile attivazione del meccanismo di sostegno europeo finisca col comportare nuove misure di austerità che colpirebbero soprattutto il settore privato.



Foto di Margarita Kiaou/Epa-Ansa

Il ministro delle Finanze greco George Papakonstantinou

Lo stesso Juncker, come detto, ha sostanzialmente confermato tali timori in un'intervista ad un quotidiano online greco nella quale ha detto che durante i colloqui fra il governo greco e gli inviati della Commissione Bce-Fmi, «sarà discussa la possibilità di nuove misure» quelle che secondo gli osservatori finanziari si applicherebbero a partire dal 2011. Sempre Juncker ha precisato che la discussione sulla nuova austerità «non è un problema per domani mattina, ma relativo al processo nel suo insieme».

SCIOPERI IN ARRIVO

Insomma, gli indizi per un nuovo giro di vite ci sono tutti, e non sembrano affatto casuali le parole pronunciate ieri dal portavoce del governo greco, Giorgio Petalotis, il quale ha sì confermato che non ci saranno nuovi interventi, ma limitandosi a parlare dell'anno in corso. A questo punto

l'attenzione si sposta sulla missione congiunta, con gli esperti dell'Fmi che sono già arrivati ad Atene ma stanno aspetteranno l'arrivo dei loro colleghi europei complicato dagli eventi naturali di questi giorni. Ma qualora il problema della nube del

Tensione sociale

Da domani una nuova ondata di scioperi contro la politica del governo

vulcano islandese persistesse si prevede di ricorrere ad una teleconferenza.

I prossimi colloqui con Ue-Fmi, per decidere se attivare o no il meccanismo di sostegno, sono stati definiti «cruciali» dal premier Papandreou, con la precisazione che se Atene deciderà per il sì, lo farà «rapidamente».

CASO GOLDMAN

Riforma Wall Street
Obama in campo
in prima persona

Determinato a non ripetere l'errore fatto l'anno scorso con la riforma della sanità il presidente Obama ha deciso di scendere in campo in prima persona per la riforma di Wall Street. Forte della denuncia della Sec contro Goldman Sachs, Obama ha aggiunto all'agenda della settimana due tappe per aiutare i democratici in Congresso a far approvare al più presto nuove regole. Il dibattito in Senato dovrebbe cominciare questa settimana e nei giorni scorsi i repubblicani hanno messo in piedi una campagna per indurre gli americani a pensare che il pacchetto di misure allo studio della Commissione Finanze rappresenti un'altra formula "salva-banche" a spese dei contribuenti. La spinta di Obama - hanno detto fonti al New York Times - replicherà l'impegno messo dal presidente nelle ultime fasi del dibattito sulla riforma sanitaria.

Nettamente contro un intervento di sostegno del Fmi si è detto di nuovo il principale partito di opposizione e già di governo Nuova Democrazia (Nd, forza di centrodestra), secondo il quale la Grecia è in grado di far fronte all'emergenza con i propri mezzi, con una giusta politica economica, facendo semmai ricorso ai mercati e al sostegno europeo. Ad aggiungere ulteriore tensione c'è il fronte sociale in ebollizione. Il sindacato dei dipendenti pubblici, ADEDY, si prepara ad un nuovo sciopero nazionale di 24 ore previsto per domani, mentre quello comunista, Pame, ha convocato una protesta di 48 ore fino a giovedì. Assente per il momento la confederazione del settore privato, Gsee, che ha però avvertito il governo a non pensare neppure a nuovi tagli ai salari e alle pensioni se non vuole «una tempesta sociale». ♦